

# Verso gli altari padre Crespi, missionario in Ecuador

DI SÀVERIO CLEMENTI

Dimenticato nella sua città natale, ma venerato come un santo in Ecuador. È singolare la storia di padre Carlo Crespi, il missionario salesiano nato a Legnano nel 1891 e morto a Cuenca nel 1982, all'età di 91 anni, dopo aver trascorso tutta la vita tra gli indio Jivaros. Questa straordinaria figura di religioso e di scienziato è uscita dal lungo oblio soltanto recentemente quando i postulati della causa di beatificazione, avviata in Ecuador nel 2006, si rivolsero al prevosto della città, mons. Carlo Galli, per entrare in contatto con i parenti del missionario e raccogliere testimonianze e documenti. In poco tempo i legnanesi hanno recuperato il tempo perduto e oggi la fi-

gura di padre Crespi è ben conosciuta. Il suo cammino verso la gloria degli altari ha compiuto da poco un ulteriore passo in avanti. Si è chiusa infatti, a Cuenca, la fase diocesana alla presenza dell'arcivescovo mons. Luis Cabrera Herrera, anch'egli salesiano. L'intera Conferenza episcopale ecuadoregna si è espressa a favore della canonizzazione. Pochi giorni fa sono arrivati in Italia due dei postulati della causa di beatificazione: Jeffrey Zuniga e Luis Alvarez Rodas. I due si sono recati a Roma dove hanno depositato gli atti relativi alla fase diocesana. D'ora in avanti tutti i passi successivi saranno di competenza delle autorità vaticane. La prima tappa sarà la definizione della cosiddetta "Positio". Determinante è l'indi-



cauzione di alcuni miracoli attribuibili al "Servo di Dio". Alcuni casi sono già stati trovati in Ecuador e sono attualmente in corso attente verifiche. I due postulati hanno fatto tappa anche a Legnano per incontrare il Comitato tecnico sorto due anni fa allo scopo di diffondere la memoria di padre Crespi nella sua città natale. Fino ad oggi si è proceduto alla pubblicazione di un fascicolo dedicato alla figura del missionario (curato da Carlo Ri-

ganti) ed è stata organizzata una mostra nelle sale del Palazzo Leone da Perego visitata da migliaia di legnanesi, tra cui molte scolaresche. Sul versante più strettamente religioso, le parrocchie si sono attive per diffondere la conoscenza del religioso tra i fedeli. Una grande fotografia di padre Crespi è stata esposta a lungo in tutte le chiese legnanesi ed è stata composta una preghiera per ottenere grazie attraverso la sua intercessione. Nell'ottobre 2008 si è inoltre tenuta nella chiesa del Santo Redentore (dove celebrò la sua prima Messa il 29 gennaio 1917) una solenne Veglia missionaria, aperta a tutte le comunità della Zona pastorale quarta, centrata sulla figura e l'insegnamento del sacerdote. Le realtà cittadine coinvolte sono attualmente il decanato di Legnano, Famiglia

Legnanesi, Fondazione comunitaria Ticino-Olona. Anche l'Amministrazione comunale ha dato la sua disponibilità. «La speranza di tutta la città - dice mons. Carlo Galli - è di potere presto avere la gioia di avere, per la prima volta nella storia, un legnanesi salito alla gloria degli altari». Anche in Ecuador non mancano le iniziative dedicate alla memoria di padre Crespi. L'anno scorso le Poste nazionali hanno emesso un francobollo per celebrare il missionario di origine legnanesi definito «Apostol de los pobres». A Cuenca è stato inaugurato un nuovo teatro all'interno dell'Università Politecnica Salesiana che porta il suo nome. Grande successo di pubblico e di recensioni ha infine ottenuto un'opera teatrale centrata sulla vita del religioso.

Tra ieri e oggi due giorni di festa per l'inaugurazione di una struttura che dopo 9 anni è diventata realtà. L'iniziativa è promossa

dall'associazione Arcobaleno, per dare un tetto, relazioni di vita e lavoro quando viene a mancare il sostegno familiare

Il padiglione 7 dove si trova il Centro di ricerca «Eugenio Medea»

# Aprire la Casa di Dario Ponte Lambro. Accoglierà le persone disabili in età adulta per dare loro una «nuova» famiglia

DI ENRICO VIGANO

Un sogno che si è avverato, cullato per 9 anni e che ora finalmente diventa realtà. Con una due giorni di festa e di sensibilizzazione, la Casa di Dario di Ponte Lambro apre ufficialmente le porte per accogliere le persone disabili in età adulta. Ieri sera, sabato, sono stati gli stessi ospiti della Casa a tagliare il tradizionale nastro, alla presenza delle autorità civili e del parroco di Ponte Lambro, don Stefano Dolci, che ha benedetto i locali del nuovo edificio. Oggi la festa continua con la nona Camminata «In Cammino con Nicola», una marcia non competitiva in ricordo di Nicola Tagliabue, un amico e sostenitore della Casa di Dario, morto a soli 33 anni. Sarà presente anche il campione dei 10 mila metri, Alberto Cova. Il segno era iniziato il 22 settembre 2000. Con un atto notarile veniva costituita da alcuni genitori e da amici di ragazzi diversamente abili, l'Associazione Arcobaleno Onlus, con il principale scopo di dare una casa, relazioni di vita e lavoro alle persone disabili quando sarebbe venuto a mancare il sostegno familiare. «Il "dopo di noi"», afferma il presidente dell'associazione, Carlo Fornari - cioè cosa succederà al nostro figlio speciale quando noi non saremo più in grado di assisterlo, è l'interrogativo che assilla molti di noi genitori, e che ci ha guidato e sostenuto in questi anni. No, non volevamo che i nostri figli speciali finissero in una megastruttura istituzionale o dovessero essere accuditi da badanti. Nel territorio erbeso non esisteva nessuna casa di accoglienza per persone speciali adulte. Oggi finalmente c'è». Fornari, già ingegnere chimico dell'Eni, è padre di due figli down, Paolo e Chiara. Paolo, figlio naturale, ha 45 anni, mentre Chiara è figlia adottiva e di anni ne ha 24. Fornari non vuole sentire pronunciare la parola «disabile»: «No - dice - non sono

disabili, ma speciali. Anche noi "normali" siamo abili a tutto». Oggi è felice. La sua felicità è alle stelle. In questi anni ha lottato, ogni giorno, contro mille difficoltà: «Sì, sono felicissimo - ammette - anzi felicissimo. Dopo tanti sacrifici, finalmente si parte. Anche se non a pieno regime, ma si parte. La Casa dispone di 10 posti letto per ospiti permanenti e uno-due posti letto di sollievo, da utilizzare cioè a rotazione per casi di bisogno temporaneo. L'attività di accoglienza inizierà in maniera graduale. Per scelta operativa della nostra direttrice, Nadia Parachini, iniziamo con un numero limitato di ospiti: nei prossimi mesi il numero sarà poi completato». «Al momento della fondazione dell'Arcobaleno - racconta Fornari - eravamo una trentina di persone, ora siamo in 150 circa. Molti di noi avevano figli presso la "Nostra Famiglia" di Ponte Lambro o di Bosio Parini. Alcuni dei fondatori dell'Arcobaleno appartenevano alla sezione Fede e Luce (un movimento fondato dal teologo laico Jean Vanier, ndr) di Ponte Lambro, sorta grazie a don Dario Madaschi, assistente spirituale nazionale del Movimento, morto nel 1985 a soli 33 anni per una grave forma di leucemia. Don Dario ha lasciato a tutti noi un grande vuoto, ma anche un ricordo indelebile. Per ricordarlo abbiamo voluto dedicare a lui la nuova casa, la Casa di Dario». Nel 2001, il Comune di Ponte Lambro concedeva all'Arcobaleno, in comodato d'uso gratuito, l'ex scuola materna. «Questo è stato il primo passo - continua Fornari -. Di questo



La Casa di Dario. Nei riquadri, a sinistra Carlo Fornari; a destra Nadia Parachini

siamo grati all'amministrazione comunale. Abbiamo coinvolto nel nostro progetto enti pubblici e privati, la Regione, la Provincia, i Comuni del territorio riuniti nel Consorzio Erbeso Servizi alla persona, la Fondazione Cariplo, la Fondazione Enel-Cuore e la comunità Montana. A tutti va il nostro ringraziamento. Ma vi è

soprattutto alla tanta gente del territorio, che ci ha aiutato e sostenuto moralmente e finanziariamente». La Casa di Dario aderisce a Social Lario Rete, una rete di associazioni che si occupa, si legge nella home page, «della ricerca di buone prassi per promuovere "ben-essere" sociale, collaborando con i privati e istituzioni pubbliche».

sabato 26



## Bosisio: nuovo centro sulle malattie cerebrali

Nuova pagina di eccellenza all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) «Eugenio Medea» di Bosisio Parini che si arricchisce di una nuova perla. Sabato 26 settembre verrà inaugurato il nuovo Centro studi di Neuroimaging dell'età evolutiva (cesne). Le finalità del Centro verranno illustrate durante il convegno che precederà l'inaugurazione ufficiale, e che vedrà la partecipazione di mons. Franco Giulio Brambilla, Vicario episcopale per la Cultura della diocesi di Milano, di Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, di Vico Valassi del Cnr, di Michela Tosetti della Fondazione Imago 7. Il convegno sarà aperto da Alda Felleggrini, presidente della Nostra Famiglia, e seguiranno gli interventi di Domenico Galbati, Nereo Bresolin, e Fabio Triulzi, rispettivamente presidente, direttore e responsabile dell'Ircs Medea. Al termine del convegno, monsignor Brambilla benedirà i laboratori del nuovo Centro studi.

Il nuovo apparecchio di risonanza magnetica a 3 Tesla (il tesla è unità di misura utilizzata per esprimere la densità del flusso magnetico) avrà disposizione - primo in Italia, come sottolineava il presidente Galbati - una bobina per l'encefalo a 32 canali ad altissima risoluzione per consentire studi di microscopia di risonanza magnetica di notevole utilità nella valutazione della corteccia cerebrale normale e patologica. La finalità del Centro, ci viene spiegato, è quella di offrire ai bambini, colpiti da patologie neurologiche non diagnostiche, un servizio di analisi più approfondito e più analitico, e nello stesso tempo di avviare specifiche ricerche nell'ambito della neuroimaging pediatrico, che possano integrarsi con le altre linee di studio presenti all'Istituto scientifico Eugenio Medea. Questo lavoro avverrà in collaborazione con il progetto Imago 7, destinato a installare il primo apparecchio a 7 Tesla in Italia. L'«Eugenio Medea»

All'Istituto «Eugenio Medea» partirà il Centro studi di Neuroimaging dell'età evolutiva per le patologie di bambini e ragazzi da 0 a 18 anni

Il Cesne di Bosisio Parini rappresenta un'esperienza unica. «Per la prima volta», afferma il presidente dell'Ircs Medea, Domenico Galbati - un apparecchio della risonanza magnetica con la tecnologia più avanzata oggi disponibile, viene utilizzata esclusivamente al fine di studiare le malattie del sistema nervoso centrale dell'infanzia e dell'età evolutiva. Sarà uno strumento che permetterà di esaminare e approfondire le patologie di bambini e ragazzi da zero a 18 anni. Questa tecnologia è una novità assoluta in Italia e verrà impiegata nell'ambito di protocolli di ricerca ben specifici».

di Bosisio Parini, unico istituto scientifico in Italia riconosciuto per la ricerca e la riabilitazione nell'età evolutiva, è supportato dall'Associazione La Nostra Famiglia. Dal 28 maggio del 1946 quando i primi due bambini fecero il loro ingresso alla casa di Veduggio Olona, la "missione" della Nostra Famiglia, fondata dal beato don Luigi Monza, è sempre stata quella di promuovere la dignità e migliorare la qualità della vita dei bambini e dei ragazzi disabili, attraverso l'attività di ricerca e un'attenta diagnosi clinica, facendosi carico anche della sofferenza personale e familiare che l'accompagna. (E. Vig.)

## Gualzetti e padre Armani, dibattito a Giussano

Mercoledì 23 settembre alle 21 presso la Sala Don Silvano Caccia all'oratorio San Giovanni Bosco a Giussano (via Massimo D'Azeglio), si terrà una serata organizzata dall'associazione "Il Cortile", dalle "Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli" e dall'associazione "Solidarietà" in occasione delle celebrazioni vincenziane. Sul tema «Quando la risposta al bisogno diventa una sfida di vita» si svilupperà l'incontro-dibattito con Luciano Gualzetti, vicedirettore Caritas e segretario del Fondo famiglia-lavoro e padre Gerry Armani, missionario vincenziano, che oggi lottano contro i disagi delle famiglie e dei giovani di Torino ed è tra

i responsabili della formazione dei Giovani Vincenziani. La serata si svolgerà nell'ambito delle iniziative che vedrà il suo culmine domenica 27 settembre con una giornata di preghiera e di festa all'Istituto Pozzi, in via Alfieri a Seregno. Domenica prossima inizierà la ricorrenza 350esimo anniversario della salita al cielo di san Vincenzo de Paoli. Già da 5 anni la seconda metà di settembre diventa l'occasione per riconoscere il carisma vincenziano e incontrare le Figlie della Carità presso l'Istituto dove è attivo un centro di accoglienza per mamme e bambini e dove presto aprirà una nuova comunità per minori.

## Turro, mostra di pastelli per il Fondo



«Lisbona», pastello di Silvio Mengotto

Nuova iniziativa a favore del Fondo famiglia-lavoro nel decanato milanese di Turro. Durante la festa patronale di S. Michele Arcangelo in Precotto (viale Monza 224), in programma fino al 29 settembre, ospiterà una mostra di pastelli e disegni «Coloridivisivo» di Silvio Mengotto (www.silvio-mengotto.com). L'inaugurazione della mostra è avvenuta ieri pomeriggio. Durante la settimana aperta alle ore 21. Sabato e domenica dalle ore 15. L'iniziativa è stata proposta dai volontari parrocchiali impegnati nel Fondo e ben accolta dal parroco. Lo scopo è far conoscere ai cittadini e



Raccolti al 17 settembre 5.187.444 euro

parrocchiani l'iniziativa e devolvere al Fondo decanato il ricavato della licenza vendita dei pastelli. Sempre per il Fondo è prevista anche la vendita di un prezioso volume di carattere storico «Precotto e Villa nel 900». A Turro nel mese di aprile ha aperto lo sportello distrettuale del Fondo. Grazie alla collaborazione delle Acli Gotia-Turro, sono stati organizzati due incontri pubblici con a tema due punti affrontati nell'omelia natalizia del cardinal Tettamanzi: giustizia e sobrietà. Finora sono oltre 50 le domande raccolte nelle parrocchie del decanato. Attualmente sono una ventina le risposte positive.

**FONDO FAMIGLIA-LAVORO**

Versare il proprio contributo su

**Abi 03512 - Cab 01602**  
**Conto n. 2405**  
**Credito Artigiano**  
**Agenzia 1 - Milano**  
**IBAN**  
**IT 03 2035120160200000002405**

Intestato a:  
**Archiepiscopi di Milano**  
**Fondo famiglia-lavoro**

Conto Corrente Postale  
**n. 312272**  
 Intestato a:  
**Archiepiscopi di Milano**  
 Causale:  
**Fondo famiglia-lavoro**